

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 26 maggio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 208 del 25.05.11

Variante S.S. 115 Vittoria-Comiso. Quasi pronto il progetto definitivo

Il progetto definitivo esecutivo della variante della S.S. 115 Vittoria-Comiso è in dirittura d'arrivo. Solo questioni di giorni e lo studio di progettazione "Bonifica" consegnerà gli elaborati all'Anas. Ad avere conferma della conclusione dell'iter è stato l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi che ha incontrato a Roma nella sede dell'Anas il responsabile del procedimento del Rup e i progettisti di "Bonifica" che si sono impegnati a presentare il progetto definitivo entro la fine del mese.

Il progetto prevede la realizza di una bretella di 12 km che circonvalla gli abitati di Comiso e Vittoria considerato che l'attuale tracciato è ormai insufficiente per l'alto numero di veicoli in transito. La variante Comiso-Vittoria potrebbe essere finanziata nell'ambito dei fondi del Piano del Sud previsti dal Governo ma il primo risultato concreto è di aver definito dopo un lungo iter burocratico il progetto definitivo della nuova variante.

"L'incontro a Roma presso la sede dell'Anas – afferma l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi – mi ha permesso di verificare, insieme al dirigente del settore ingegnere Vincenzo Corallo, come l'iter progettuale della variante della S.S. 115 Vittoria-Comiso sia prossimo alla conclusione. Lo studio di progettazione "Bonifica" consegnerà entro la fine del mese gli elaborati e a quel punto disponendo di un progetto definitivo abbiamo molte possibilità di farci finanziare l'opera".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 209 del 25.05.11

Certificazione di qualità per l'U.O.A. Riserve Naturali

Consegnata stamani all'U.O.A. Riserve Naturali della Provincia Regionale di Ragusa, la certificazione del sistema di gestione della qualità, ai sensi della Uni En Iso 9001/2008. A consegnare l'importante riconoscimento, primo in Sicilia per il sistema di gestione delle riserve naturali, Mario Cugno della Certi Quality, Ente Certificatore Terzo. Presenti alla consegna l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, il Direttore delle Riserve Carolina Di Maio e l'esperto esterno ingegnere Sampognaro. Ad ottenere la certificazione le attività di gestione e vigilanza delle riserve naturali e le attività connesse all'individuazione di nuove aree protette ed all'educazione ambientale. È da evidenziare che tale riconoscimento giunge dopo un percorso attivato già da qualche anno e finalizzato a fornire un servizio di qualità ai fruitori delle aree protette; in particolare in questo ultimo anno è stato adottato un sistema di buone pratiche che permetta di avvicinare sempre più gli utenti alla realtà amministrativa e gestionale delle riserve.

“Sono molto orgoglioso – afferma l'assessore Mallia – del risultato raggiunto dall'Amministrazione provinciale e in particolare dall'U.O.A. Riserve Naturali nella cui potenzialità ho creduto fin dal mio insediamento. Sono fermamente convinto che la tutela di questi siti speciali per il nostro territorio sia un dovere morale e un diritto per tutti i cittadini che a loro volta, riconoscendo il valore inestimabile di tali beni, sono tenuti a rispettarli e tutelarli e sono altresì dell'idea che se correttamente gestiti possono essere un elemento importante per lo sviluppo sostenibile del territorio”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

26 maggio 2011, ore 10 (Sala Giunta)

Presentazione Memorial Cannarella. Conferenza stampa

Sarà presentata giovedì 26 maggio alle ore 10 la nona edizione della gara ciclistica “Memorial Cannarella”, riservata alla categoria juniores, in programma domenica 29 maggio da Modica (partenza ore 15) a Monterosso Almo.

Interverranno il presidente Franco Antoci, l'assessore allo Sport Girolamo Carpentieri, il presidente della Fci di Ragusa Salvatore D'Aquila e il presidente della Caf della Federciclismo Salvatore Minardi.

(gm)

Comiso-Vittoria C'è il progetto di bretella per rendere più sicura la statale 115

Antonio Brancato
COMISO

La variante alla "Comiso-Vittoria" fa un piccolo, ma importante passo avanti. L'opera non è stata ancora finanziata, ma almeno fra pochi giorni sarà pronto il progetto definitivo. È quanto hanno garantito i tecnici dello studio «Bonifica» di Roma all'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, accompagnato dal dirigente del settore tecnico Vincenzo Corallo.

Entro la fine del mese, i progettisti consegneranno gli elaborati all'Anas, che dovrà quindi dare il proprio beneplacito. Il progetto prevede la realizzazione di una bretella lunga circa 12 chilometri, che aggirerà a sud gli abitati di Comiso e Vittoria, rendendo superato l'attuale tracciato, stretto e in parte molto tortuoso, caratterizzato anche da un sottopasso ferroviario dove spesso a causa dell'altezza insufficiente finiscono per incastrarsi i mezzi pesanti.

La "Comiso-Vittoria" è stata teatro di gravissimi incidenti. Quindici anni fa, fra gli altri, vi perse la vita anche lo scrittore Gesualdo Bufalino. La strada è da tempo inadeguata al crescente volume di traffico che l'attraversa. Della bretella alla 115 si fa un gran parlare da decenni tanto che per i comisani è diventata per eccellenza l'opera pubblica che non vede mai la luce.

«La variante – spiega l'assessore Minardi – potrebbe essere finanziata nell'ambito del piano per il Sud varato dal governo nazionale». ◀

Variante S.S. 115 Vittoria-Comiso, quasi pronto il progetto definitivo

Il progetto definitivo esecutivo della variante della S.S. 115 Vittoria-Comiso è in dirittura d'arrivo. Solo questioni di giorni e lo studio di progettazione "Bonifica" consegnerà gli elaborati all'Anas. Ad avere conferma della conclusione dell'iter è stato l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi che ha incontrato a Roma nella sede dell'Anas il responsabile del procedimento del Rup e i progettisti di "Bonifica" che si sono impegnati a presentare il progetto definitivo entro la fine del mese. Il progetto prevede la realizzazione di una bretella di 12 km che circonvalla gli abitati di Comiso e Vittoria considerato che l'attuale tracciato è ormai insufficiente per l'alto numero di veicoli in transito. La variante Comiso-Vittoria potrebbe essere finanziata nell'ambito dei fondi del Piano del Sud previsti dal Governo ma il primo risultato concreto è di aver definito dopo un lungo iter burocratico il progetto definitivo della nuova variante. "L'incontro a Roma presso la sede dell'Anas – afferma l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi – mi ha permesso di verificare, insieme al dirigente del settore ingegnere Vincenzo Corallo, come l'iter progettuale della variante della S.S. 115 Vittoria-Comiso sia prossimo alla conclusione. Lo studio di progettazione "Bonifica" consegnerà entro la fine del mese gli elaborati e a quel punto disponendo di un progetto definitivo abbiamo molte possibilità di farci finanziare l'opera".

Si cancella il budello

E' pronto il progetto per la variante sulla statale 115 Comiso-Vittoria

Lo si può definire senza tema di smentite uno dei più pericolosi tratti viari che attraversano il nostro territorio: è la famigerata Comiso – Vittoria, uno stretto budello che spesso induce a calcare eccessivamente il piede sull'acceleratore ma che si rileva poi un divoratore di incidenti stradali (non dimentichiamo che è su questa strada che perse la vita il mai dimenticato famoso scrittore comisano Gesualdo Bufalino).

Una strada maledetta potremmo definirla: e poi c'è l'attraversamento di quell'altrettanto famigerato sottopassaggio prima dell'ingresso a Vittoria dove spessissimo si incastrano i grossi autotreni perché la sua altezza è insufficiente.

E' il famoso attraversamento di Passo Scarparo dove anche in questo punto si collezionano incidenti sopra incidenti. Della realizzazione di un nuovo tratto viario se ne parla da decenni, adesso sembra che sia arrivato il momento buono: la notizia ci perviene dagli organi del Palazzo della Provincia di Viale del Fante.

Il progetto definitivo esecutivo della variante della S.S. 115 Vittoria-Comiso è in dirittura d'arrivo. Solo questioni di giorni e lo studio di progettazione "Bonifica" consegnerà gli elaborati all'Anas. Ad avere conferma della conclusione dell'iter è stato l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi che ha incontrato a Roma nella sede dell'Anas il responsabile del procedimento del Rup e i progettisti di "Bonifica" che si sono impegnati a presentare il progetto definitivo entro la fine del mese.

Il progetto prevede la realizza di una bretella di 12 km che circonvalla gli abitati di Comiso e Vittoria considerato che l'attuale tracciato è ormai insufficiente per l'alto numero di veicoli in transito. La variante Comiso-Vittoria potrebbe essere finanziata nell'ambito dei fondi del Piano del Sud previsti dal Governo ma il primo risultato concreto è di aver definito dopo un lungo iter burocratico il progetto definitivo della nuova variante.

"L'incontro a Roma presso la sede dell'Anas – afferma l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi – mi ha permesso di verificare, insieme al dirigente del settore ingegnere Vincenzo Corallo, come l'iter progettuale della variante della S.S. 115 Vittoria-Comiso sia prossimo alla conclusione. Lo studio di progettazione "Bonifica" consegnerà entro la fine del mese gli elaborati e a quel punto disponendo di un progetto definitivo abbiamo molte possibilità di farci finanziare l'opera".

Circonvallazione, l'Asi risponde «Arteria aperta al transito viario»

Abbate aveva
denunciato
disservizi

L'Asi di Ragusa risponde alla sollecitazione del presidente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate, consigliere provinciale, in merito allo stato di degrado in cui versa la circonvallazione esistente nel Comune di Pozzallo, e di proprietà del consorzio Asi.

"Attualmente - ha risposto il dirigente dell'area tecnica, Sergio Salonia - l'arteria in questione è aperta al transito veicolare nella piena responsabilità dell'Asi che, per garantire un minimo di percorribilità in sicurezza, ha impiegato risorse finanziarie proprie detraendole da quelle destinate alla realizzazione dei propri servizi istituzionali".

La questione risulta essere una di quelle per le quali la neo amministrazione del Consorzio ha già effettuato diversi incontri con i rappresentanti della Provincia regionale di

Ragusa e dei comuni interessati, l'ultima delle quali lo scorso 28 febbraio, quando si è stabilito di istituire un tavolo tecnico che consenta di risolvere il problema lamentato da Abbate. In effetti tale viabilità, come più volte asserito nei vari incontri istituzionali, per le sue caratteristiche, dovrebbe essere di competenza dell'amministrazione provinciale la quale, pur riconoscendolo, non ha mai provveduto all'effettiva presa in carico.

"Questo stato di cose - aveva lamentato Abbate - non può perdurare". Il Consorzio dell'Area per lo sviluppo industriale di Ragusa non dispone da un lato delle risorse finanziarie e non ha, dall'altro, la competenza istituzionale per la gestione di tale arteria viaria.

GI. BU.

RISERVE NATURALI

La Provincia conquista certificazione di qualità

Le riserve della provincia di Ragusa sono certificate. Ieri la consegna formale del certificato alla Provincia regionale di Ragusa, ente che le gestisce. Si tratta della certificazione del sistema di gestione della qualità, ai sensi della Uni En Iso 9001/2008.

A consegnare l'importante riconoscimento, primo in Sicilia per il sistema di gestione delle riserve naturali, è stato Mario Cugno della Certi Quality, ente certificatore terzo. Presenti alla consegna l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, il direttore delle riserve, Carolina Di Maio e l'esperto esterno ingegnere

Sampognaro.

Ad ottenere la certificazione le attività di gestione e vigilanza delle riserve naturali e le attività connesse all'individuazione di nuove aree protette ed all'educazione ambientale. È da evidenziare che tale riconoscimento giunge dopo un percorso attivato già da qualche anno. «Sono molto orgoglioso - afferma l'assessore Mallia - del risultato raggiunto dall'Amministrazione provinciale e in particolare dall'unità operativa Riserve Naturali nella cui potenzialità ho creduto fin dal mio insediamento».

M.B.

PROVINCIA. Il riconoscimento è il primo in Sicilia

Gestione delle riserve, arriva la certificazione

●●● È stata consegnata ieri mattina all'Unità Operativa Riserve Naturali della la certificazione del sistema di gestione della qualità, ai sensi della Uni En Iso 9001/2008. A consegnare l'importante riconoscimento, primo in Sicilia per il sistema di gestione delle riserve naturali, Mario Cugno della Certi Quality, Ente Certificatore Terzo. Presenti alla consegna l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, il Direttore delle Riserve Carolina Di Maio e l'esperto esterno ingegnere Sampognaro. Ad ottenere la certificazione le attività di gestione e vigilanza delle riserve naturali e le attività connesse all'individuazione di nuove aree protette ed all'educazione ambientale. È da evidenziare che tale riconoscimento giunge dopo un percorso attivato già da qualche anno e finalizzato a fornire un servizio di qualità ai fruitori

delle aree protette; in particolare in questo ultimo anno è stato adottato un sistema di buone pratiche che permetta di avvicinare sempre più gli utenti alla realtà amministrativa e gestionale delle riserve. «Sono molto orgoglioso - afferma l'assessore Mallia - del risultato raggiunto dall'amministrazione provinciale e in particolare dall'Unità Riserve Naturali nella cui potenzialità ho creduto fin dal mio insediamento. Sono fermamente convinto che la tutela di questi siti speciali per il nostro territorio sia un dovere morale e un diritto per tutti i cittadini che a loro volta, riconoscendo il valore inestimabile di tali beni, sono tenuti a rispettarli e tutelarli e sono altresì dell'idea che se correttamente gestiti possono essere un elemento importante per lo sviluppo sostenibile del territorio». (GN)

CERTIFICAZIONE ALLA PROVINCIA

Gestione riserve di qualità

CONSEGNATA alla Provincia (**nella foto**) la certificazione per la gestione di qualità delle riserve naturali. Il riconoscimento è stato consegnato da Mario Cugno della Certi Quality all'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, presente il direttore delle riserve Carolina Di Maio.

Riconoscimento consegnato stamani

Ragusa, certificazione di qualità per l'U.O.A. Riserve Naturali

Consegnata stamani all'U.O.A. Riserve Naturali della Provincia Regionale di Ragusa, la certificazione del sistema di gestione della qualità, ai sensi della Uni En Iso 9001/2008. A consegnare l'importante riconoscimento, primo in Sicilia per il sistema di gestione delle riserve naturali, Mario Cugno della Certi Quality, Ente Certificatore Terzo. Presenti alla consegna l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, il Direttore delle Riserve Carolina Di Maio e l'esperto esterno ingegnere Sampognaro.

Ad ottenere la certificazione le attività di gestione e vigilanza delle riserve naturali e le attività connesse all'individuazione di nuove aree protette ed all'educazione ambientale. È da evidenziare che tale riconoscimento giunge dopo un percorso attivato già da qualche anno e finalizzato a fornire un servizio di qualità ai fruitori delle aree protette; in particolare in questo ultimo anno è stato adottato un sistema di buone pratiche che permetta di avvicinare sempre più gli utenti alla realtà amministrativa e gestionale delle riserve.

“Sono molto orgoglioso – afferma l'assessore Mallia – del risultato raggiunto dall'Amministrazione provinciale e in particolare dall'U.O.A. Riserve Naturali nella cui potenzialità ho creduto fin dal mio insediamento. Sono fermamente convinto che la tutela di questi siti speciali per il nostro territorio sia un dovere morale e un diritto per tutti i cittadini che a loro volta, riconoscendo il valore inestimabile di tali beni, sono tenuti a rispettarli e tutelarli e sono altresì dell'idea che se correttamente gestiti possono essere un elemento importante per lo sviluppo sostenibile del territorio”.

L'INIZIATIVA. Sei consiglieri provinciali presentano odg per salvaguardare il patrimonio arboreo

Ulivi e carrubi, basta con gli espianti

Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi e dei carrubi. Un ordine del giorno in tal senso è stato presentato da un gruppo di consiglieri provinciali al consesso di viale del Fante. Primo firmatario Ignazio Abbate, reca anche la firma dei consiglieri Salvatore Criscione, Rosario Burgio, Salvatore Moltisanti, Salvatore Mandarà e Giuseppe Colandonio.

Tutto ciò, dicono i proponenti, perché "la Regione Sicilia non ha nessuna legge in favore, e per lo più altre Regioni come la Puglia hanno adottato leggi che vanno nella direzione di salvaguardia del patrimonio ulivicolo e il sostegno delle aziende ulivicole".

"Da una normativa simile a quella adottata dalla Puglia -rilevano ancora i firmatari dell'odg - di aziende agricole

e ulivicole della provincia di Ragusa, ne trarrebbero un grande beneficio sia sul lato della salvaguardia del territorio e sia sul lato economico, riuscendo a far ripartire i profitti delle aziende, che negli ultimi anni si sono quasi azzerati".

Rilevato innanzitutto in premessa che: "la Sicilia è la Regione Italiana con il più rilevante patrimonio olivicolo e carrubicolo; l'ulivo e il carrubo sono il simbolo del paesaggio siciliano; secondo le stime più recenti alcuni esemplari arborei di ulivo e carrubo raggiungono un'età millenaria; per la loro forma, dimensione e inserimento nel paesaggio rurale, ognuna di queste piante rappresenta un monumento vivente; l'elevata anzianità di queste piante è di estrema importanza, sotto il profilo genetico, visto che questi esemplari han-

no attraversato indenni secoli di avversità atmosferiche e cambiamenti climatici; è noto a tutti che da alcuni anni gli ulivi e i carrubi sono oggetto di interesse come specie ornamentali, fenomeno, questo, che ha alimentato un commercio di piante anziane verso le più disperate destinazioni, con conseguente espianto e impoverimento del paesaggio siciliano; questo fenomeno interessa oltre alla Sicilia anche le altre Regioni che si affacciano sul Bacino del Mediterraneo; attualmente l'unica normativa nazionale di riferimento è la legge n. 144 del 14/02/1951, dimostrandosi evidentemente inadeguata e incapace di ostacolare il fenomeno dello spianto selvaggio di ulivi e carrubi secolari".

GI. BU.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

MICHELE BARBAGALLO

La legge su Ibla e il suo rifinanziamento non lascia soddisfatti tutti gli attori politici in campo. Ieri mattina alla domanda "soddisfatto e rimborsato?", il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini ha risposto così in conferenza stampa: "Mi posso solo ed esclusivamente definire rimborsato ma non certo soddisfatto perché i fondi per la legge su Ibla sono stati ripristinati solo per il 2011 e non certo per le tre annualità così come prevedeva il mio emendamento". Inoltre, avverte Leontini, prima di cantar vittoria occorrerà attendere il voto dell'aula. Poi se ne potrà parlare avendo in mano maggiori certezze.

Leontini ieri mattina, nella sua segreteria a Ragusa, ha voluto fare il punto della situazione rispetto a quanto avvenuto in commissione Bilancio all'Ars dove è stata rifinanziata la legge speciale dopo che erano stati tolti i fondi in finanziaria con la cancellazione delle riserve di legge. Quanto approvato in commissione dovrà adesso andare alla valutazione del Parlamento siciliano.

Nel frattempo Leontini annuncia che sta lavorando ad un disegno di legge che possa reperire risorse in favore delle città patrimonio dell'Unesco, ma senza andare ad intaccare la legge speciale per Ragusa e Ibla.

A distanza di pochi minuti, sempre ieri mattina, si è tenuta una conferenza stampa del Partito Democratico durante la quale sono intervenuti anche il deputato regionale Giuseppe Digiacomo e l'on. Giorgio Chessari, padre putativo della legge speciale. Digiacomo, che ha parlato dopo l'intervento del segretario del Pd, Peppe Calabrese, ha ricordato

l'impegno profuso dal Pd proprio in commissione bilancio per ristabilire le somme per Ragusa Ibla e per aggiungere altri cinque milioni di euro in favore dell'aeroporto di Comiso. Digiacomo ha poi parlato di una «vergogna nazionale da parte del Governo Berlusconi che tiene ancora al palo sia il raddoppio della Ragusa Catania che l'aeroporto di Comiso».

Infine critiche all'Amministrazione comunale di Ragusa «rea di avere programmato interventi per 22 milioni di euro tratti proprio dalla legge speciale, ma senza averli ancora spesi con gli appalti». Tra i presenti anche il candidato a sindaco Sergio Guastella.

E' intervenuto anche l'on. Giorgio Chessari che

LA LEGGE SPECIALE

Leontini-Dipasquale «soddisfatti a metà»

Il Pd: «Spendere i fondi per quel che servono»

ha chiesto alle forze politiche di impegnarsi tutte nel recupero di parecchi milioni di euro già stanziati dal Cipe e destinati alla mobilità con la metropolitana di superficie, e dalla Regione per i mezzi ettometrici. Calabrese, durante il suo intervento, ha contestato l'uso di parte dei fondi della legge speciale per la realizzazione del periodico "Ragusa Sottosopra", edito dall'Amministrazione comunale e destinato a descrivere gli interventi per il centro storico. Ma Calabrese aggiunge: "E' divenuto un giornale di propaganda politica".

E' ieri pomeriggio sempre sull'argomento ha chiuso il ciclo delle conferenze stampa il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale: "Prima ci rubano il portafoglio, ce ne accorgiamo, promettiamo di restituirlo ma con meno soldi, e pretendono che diciamo anche grazie. Certo, dal Pd e dall'Mpa non mi aspettavo un grazie, ma essere addirittura attaccato è immorale. Ad oggi i soldi non ci sono e non possiamo nemmeno chiudere il bilancio. E' il primo passo, sicuramente, ma saremo soddisfatti quando tutto sarà chiuso, e comunque non mi ritengo tran-

quillo perché in aula tutto può accadere".

Di tutt'altro tenore il messaggio diramato dal presidente della Regione Lombardo poco dopo il via libera in commissione ai fondi per Ibla e Comiso: «Si tratta di un fondamentale e significativo passo per la valorizzazione di una delle zone più ricche e interessanti della Sicilia e che, come presidente della Regione, mi sono impegnato personalmente a seguire con attenzione. E' un territorio, quello del ragusano, che necessita di una serie di interventi infrastrutturali che possano consentirgli di mettere a profitto la bellezza e le risorse storiche, artistiche e paesaggistiche che vi sono sono racchiuse e che richiamano, già oggi, un grande interesse turistico. Così come sono da valorizzare le tradizioni e le ricchezze agricole e alimentari, anch'esse spendibili in funzione della vocazione turistica della zona».

Calabrese:
«Con i fondi il Comune fa anche una rivista di propaganda politica»

Il sindaco: «Ci derubano, promettono di risarcire con meno soldi e pretendono anche grazie»

LE REPLICHE. Ieri 3 conferenze dopo il via libera all'Ars in commissione bilancio. Il sindaco: non ho nessuno da ringraziare. Martedì emendamento in aula

Ibla, il Pd: «Ecco l'assegno da 5 milioni» Ma Leontini: volevano affossare la legge

Innocenzo Leontini, il capogruppo all'Ars del Pdl attacca il Pd: «Nel mio emendamento che è stato respinto, chiedevo una copertura finanziaria per tre anni».

Barbara La Cognata

●●● Fuoco incrociato ieri tra Pdl e Pd sul recupero dei fondi della legge per Ibla, inseriti nell'emendamento presentato da Elio Galvagno del Pd e condiviso da tutta la commissione Bilancio. L'emendamento è stato corretto in corso d'opera, perché i 5 milioni di euro, nel testo originario erano 3 milioni e mezzo. Adesso ci sarà martedì la prova d'aula. Ieri tre conferenze stampa. Innocenzo Leontini, il capogruppo all'Ars del Pdl attacca il Pd e annuncia che si farà promotore di un disegno di legge per assegnare fondi alle città dell'Unesco, facendo salva la legge per Ibla. «Il Pd è meritevole di aver restituito il malto, dopo avere pestato la legge su Ibla e aver condiviso lo scippo dei fondi». E rincara la dose: «Nell'emendamento depositato

da Galvagno erano previsti 3 milioni e mezzo, un ulteriore tentativo di affossare Ibla». E gli altri deputati iblei? «Orazio Ragusa (Udc) è intervenuto. Digiacomo e Ammatuna (Pd), no. Solo dopo le polemiche si sono integrate le somme. Nel mio emendamento che è stato respinto, chiedevo una copertura finanziaria per tre anni. Il gruppo dirigente del Pd, sta facendo una ridda sulla paternità dell'emendamento, dico solo che il sindaco Dipasquale vince le elezioni al primo turno perché è stato bravo ed ha avversari scarsi, a Palermo non li hanno nemmeno calcolati, visto che proprio da lì è partito il siluro che ha cancellato i fondi. Mi sono battuto contro uno scippo». Leontini conferma l'avvenuto accordo con il presidente Lombardo: «In commissione anche l'Mpa ha aderito ai 5 milioni di euro». I fondi sono salvi? «Si dovrà vigilare, l'emendamento dovrà passare dall'aula e gli appetiti non mancano». Il Pd, subito dopo, apre la sua conferenza mostrando un assegno simbolico di 5 milioni di euro. C'erano il segretario cittadino Giuseppe Calabrese, il deputato all'Ars Pippo Digiacomo,

PARLA CESSARI

«Ok la legge, ma alta clientele e sperperi»

●●● Il padre della legge per Ibla, Giorgio Chessari commenta positivamente il risultato del Pd, ma parla del futuro: «In questi 30 anni di vita la legge su Ibla è stata un modello esemplare, perché ha fatto nascere una sensibilità di tutela e salvaguardia del patrimonio storico e architettonico, ma se la isoliamo ha i minuti contati. Per prima cosa, meno clientela e sperperi. Il tema delle riserve deve essere affrontato in uno spirito unitario e costruttivo. Nel bilancio dello stato ci sono oltre 2 milioni per interventi di accessibilità e mobilità urbana a favore di comuni dell'Unesco, 12 milioni di euro da recuperare, inseriti in un emendamento del senatore Battaglia del 2007. Nel 2005 il Cipe ha approvato 30 milioni di euro per il progetto per la metropolitana di superficie. Tutto fermo». (FBC)

mo, il candidato a sindaco Sergio Guastella e Giorgio Chessari. «Il Pd come promesso - afferma Calabrese - è riuscito come maggioranza di governo a portare i risultati». Ed insieme a Digiacomo urlano allo scandalo: «Invece ci sono 22 milioni di euro di opere, finanziate dall'amministrazione Dipasquale con la legge per Ibla, bloccate». Guastella aggiunge: «La politica ha raggiunto i risultati sperati, non abbiamo bisogno di masanielli, ma che le istituzioni facciano il loro compito». E però l'emendamento proposto da Galvagno aveva proposto un importo ridotto per Ibla: «Quando c'è ne siamo accorti - dichiara Digiacomo - fuori dalla commissione, li abbiamo fatti aggiungere». Nello Dipasquale, interviene dichiarandosi contento, non soddisfatto e per nulla tranquillo: «Sulla legge per Ibla, il Pd e l'Mpa, si sono comportati come chi ruba e poi cerca di restituire il portafoglio, ma con meno soldi. Dunque nessun ringraziamento, mi dispiace». Ed aggiunge: «Non mi aspetto ringraziamenti, per avere scoperto il "furto" dei fondi, ma gli attacchi sono immorali. L'emendamento è solo un primo passo, i soldi ancora non ci sono, dovrà approvarli l'aula, Lombardo se n'è lavato le mani. Sarò contento quando tutto sarà chiuso. Se me ne fossi accorto, dopo le elezioni, che fine avrebbe fatto la legge per Ibla? Il patto per la città siglato con Lombardo al momento resta chiuso nell'armadio». (FBC)

VERSO IL VOTO

Il segretario nazionale Udc a Ragusa per sostenere Dipasquale: «Ha lavorato bene con noi». E il Sel regala il suo spazio ai giocolieri

Cesa: «Coerenti con la città»

«Sarebbe stato irresponsabile non sostenere la ricandidatura del sindaco»

MICHELE BARBAGALLO

L'Udc non poteva che sostenere la ricandidatura di Nello Dipasquale. Non ha dubbi nemmeno Lorenzo Cesa, segretario nazionale dell'Udc, ieri pomeriggio a Villa Dipasquale per una convention politica. Al centro del suo lungo intervento i programmi e i progetti politico-amministrativi su cui scommettere.

Sono alcuni dei temi trattati da Cesa che ha tenuto prima un incontro con i rappresentanti degli organi di informazione e poi la convention con i candidati al Consiglio comunale in quota allo scudo crociato in vista dell'appuntamento di domenica e lunedì. «Sarebbe stato irresponsabile non sostenere Dipasquale anche perché assieme all'Udc, ha governato bene questa città - ha detto Cesa - Noi siamo concreti e anche per questo è partita l'idea del nuovo polo, il terzo, che intende scardinare il bipolarismo, ma a Ragusa, alla luce del fatto che i nostri programmi sono contenuti anche nel programma elettorale di Dipasquale, e alla luce della positiva esperienza politica svolta, non potevamo che continuare questo positivo percorso».

Rompere il bipolarismo resta comunque una scelta su cui l'Udc si impegnerà a livello nazionale. «Dopo le elezioni si dovranno cambiare le regole del gioco - ha detto Cesa - e dovremo farlo partendo dalla legge elettorale. I grandi partiti ci hanno regalato grandi parole e zero fatti. Noi abbiamo invece scelto i fatti restando sempre coerenti con i nostri valori e con il nostro elettorato».

Tra i tanti appuntamenti politici, ieri pomeriggio a Poggio del Sole si è svolta un'assemblea dedicata alla formazione e al lavoro. L'iniziativa, alla presenza di vari esponenti politici, è stata organizzata dalla lista Dipasquale Sindaco.

Sinistra Ecologia e Libertà ha scelto invece di aprirsi alla cultura e all'arte utilizzando il proprio spazio di campagna elettorale previsto alle 18 in piazza San Giovanni per una sorta di festa con giocoleria di strada, concerti, musica e teatro in movimento, con sculture umane.

Intanto il candidato a sindaco Mpa sostenuto dall'Api, Salvatore Battaglia, dopo essere stato accusato dal Partito Comunista dei Lavoratori di trasformismo politico, rigetta le accuse e dice: «Le scelte che caratterizzano la mia storia politica - afferma - non devono indurre i ragusani a provare disorientamento e diffidenza. Ho sempre considerato l'attività politica una passione e un mezzo per migliorare la vita della mia comunità».

Dipasquale invece interviene sugli esiti polemici dell'intervista a tre (con Guastella e Battaglia) realizzata nei giorni scorsi quando, rispondendo «ad una domanda assolutamente generica sulle unioni omosessuali», ha dichiarato che «la famiglia è quella composta da un uomo, una donna ed i loro figli, ho inteso esprimere un concetto che, prima ancora che mio personale convincimento, è il frutto del doveroso rispetto nei confronti della legge italiana».

«Potrà dirsi - aggiunge Dipasquale - che queste norme mostrano gli anni che hanno, ma resta il fatto che la famiglia non può essere che quella prevista dalla legge. Ciò non toglie che le unioni tra due persone, le quali non vogliono o non possano sposarsi, non debbano ricevere tutela. Anche tali unioni avvengono tra cittadini che sono e devono restare portatori di diritti. E, in particolare, l'unione tra due persone dello stesso sesso, che non può per questo essere formalizzata in un matrimonio, va attentamente vagliata per evitare una odiosa discriminazione - conclude Dipasquale -, peraltro assolutamente vietata dalla stessa Costituzione e dal senso etico di tutti noi. Anche dal mio!»

LA CAMPAGNA ELETTORALE. «Napoli e Milano? Ciò che accade ai ballottaggi è il segno del fallimento del bipolarismo»

«Dipasquale? Una scelta di coerenza» In città sbarca Cesa, segretario Udc

Giada Drocker

●●● «Positiva l'esperienza con Dipasquale - dice Lorenzo Cesa -. Continuità e senso di responsabilità ciò che ci ha guidati nella scelta. La gente è stufa di sentire parlare di destra, centro e sinistra; sono solo chiacchiere. Il bene comune, la persona, deve essere rimessa al centro del dibattito. Ci siamo affidati ai nostri dirigenti locali abbiamo condiviso programmi nell'interesse della città, e scelto gli uomini. Dipasquale ha governato bene con noi per cinque anni e scegliere lui è una scelta di coerenza». Una battuta sui ballottaggi. «Distanti a Napoli ed a Milano dai candidati in ballottaggio, distanti dagli scontri e dagli insulti. È l'emblema della crisi del sistema bipolare. Bisogna cambiare le regole del gioco, la legge elettorale, serve la responsabilità dei partiti maggiori dei due schieramenti ed anche la Lega pare ci stia pensando e sulla scia è appena intervenuto anche il Pd. Nell'uno e nell'altro schieramento sensibilità diverse ed i due partiti populisti condizionano la vita politica nella sua interezza. In ogni campagna elettorale si promette riforma istituzionale, la riforma della giustizia, impensabile che si debba aspettare 15 anni per avere una sentenza civile, insomma, potremmo essere alleati del governo, ma basta con gli scontri: bisogna affrontare il tema della giustizia in modo serio ed approfondito e le altre riforme pure, a partire dalla legge elettorale». Poi ancora la situazione ragusana: «Bello venire a Ragusa - dice rivolto a Dipasquale e ridendo aggiunge - anche se so

che sei il re delle rotatorie. Ho fatto un giro per la città; è ordinata, pulita, piacevole. La storia di questa campagna elettorale a Ragusa è una eccezione nel panorama nazionale - continua Cesa - qui solo tre candidati, otto o dieci praticamente dappertutto ed anche questo è segnale dello sconquasso del sistema elettorale». Probabile il ballottaggio a Vittoria, non fosse altro per il gran numero di candidati messi in campo. Come si comporterà l'Udc? «Se non andremo noi al ballottaggio, sarà una scelta dei dirigenti locali insieme al candidato sindaco Barrano». Infrastrutture in primo piano: «Urgente la realizzazione della Ragusa Catania, sulle 18 grandi opere annunciate si è realizzato solo il Passante di Mestre. Interverremo su Tremonti e Matteoli con grande concretezza - conclude Lorenzo Cesa, per sbloccare una situazione che può essere la svolta di questo territorio». Saluti introduttivi portati dal segretario provinciale del partito, Pinuccio Lavina, dal presidente della Provincia, Franco Antoci, dalla referente provinciale per le Pari opportunità, Rosanna Bocchieri e da Orazio Ragusa che hanno testimoniato l'attenzione del partito nazionale ed il rispetto per la classe dirigente di Ragusa. «Qui non c'è progetto di centro-destra ma c'è un progetto per la città - dice Dipasquale concludendo l'incontro -. Sono un democristiano che si trova nel Pdl ed è l'unica scuola che conosco. Non sono contento di come vanno le cose a Roma ed anche a Palermo. La non politica mette gli amministratori in prima linea ma senza munizioni. Le cose devono cambiare». (*GIAU*)

Ultimi giorni di campagna elettorale, in campo il leader dell'Udc

Cesa a Vittoria e Ragusa per Barrano e Dipasquale: "Le infrastrutture? Una priorità"

Il leader nazionale accompagnato dal presidente della Provincia Franco Antoci e dal segretario Pinuccio Lavima ha fatto tappa nei due comuni dove si vota.

"L'aeroporto di Comiso e la Ragusa-Catania sono due infrastrutture fondamentali per la provincia di Ragusa. Basta con le promesse e i ritardi, il governo si muova perché Ragusa possa avere collegamenti degni di questo nome e dare quindi impulso allo sviluppo del territorio".

Lo ha detto il segretario nazionale dell'Udc Lorenzo Cesa, a Vittoria per un'iniziativa a sostegno del candidato a sindaco del partito di Casini, Salvo Barrano. "Credo che specialmente nelle amministrative - ha aggiunto Cesa - le categorie destra, sinistra e centro non contino. In tutta Italia abbiamo scelto in base a uomini e programmi, perché le formule non interessano la gente che vuole soltanto risposte ai problemi".

A Ragusa il segretario Udc intervenuto a sostegno del sindaco Nello Dipasquale, ha anche parlato dell'attuale legge elettorale. "E' necessario che dopo le amministrative ci sia un momento di riflessione comune alle forze politiche sulla legge elettorale per cambiare le regole del gioco, perché questo sistema bloccato sta affossando l'Italia. La nostra proposta per una nuova legge elettorale - ha aggiunto Cesa - è nota: siamo per il proporzionale sul modello tedesco".

Storie elettorali/5

Ragusa, un test per la giunta democratici e Mpa divisi nella roccaforte del Pdl

DAL NOSTRO INVIATO
EMANUELE LAURIA

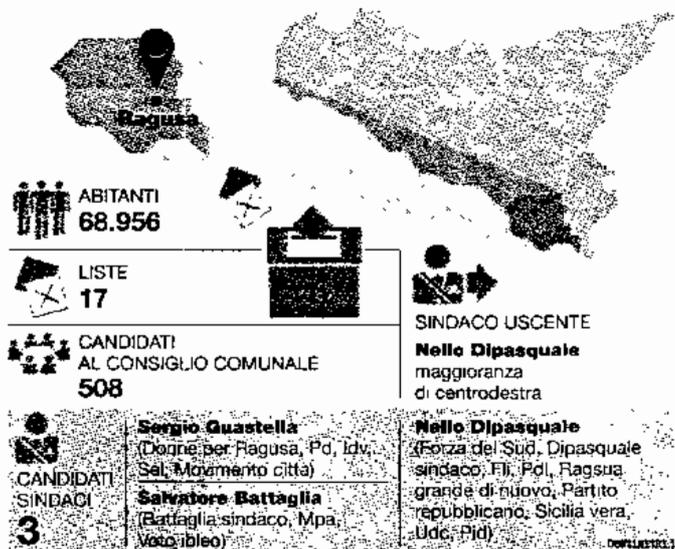
RAGUSA — Nove liste non sono troppe. E per riempire di candidati il suo maxi-schieramento, Nello Dipasquale ha fatto ricorso a Facebook. Nella pagina del suo fan club, lo scorso 30 aprile, è comparso un annuncio: «C'è ancora qualche posto nella coalizione che mi sostiene: chi fosse interessato me lo faccia sapere». Viaggia anche su Internet la sfida del sindaco uscente, in corsa per sé e per i maggiorenni del centro-destra siciliano: il 42 enne impiegato dell'Iacp, scuola dell'obbligo democristiana e formazione forzista, è diventato suo malgrado il simbolo dell'anti-lombardismo in questa

Il sindaco uscente Nello Dipasquale è un fedelissimo di Innocenzo Leontini

campagna elettorale. Per due motivi: Ragusa è l'unico capoluogo di provincia interessato dalle amministrative e lui è il delphino di Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl all'Ars e ariete dell'opposizione al governatore. Lo stesso Leontini, d'altronde, non nasconde il significato politico del voto nella sua città: «La vittoria di Dipasquale darà un notevole contributo, a Palermo, alla battaglia contro il governatore».

Non ci voleva molto, d'altronde, a caricare di contenuti la competizione iblea, visto che lo stesso Lombardo - pare su pressing del segretario regio-

Il comune al voto



nale del Pd Giuseppe Lupo - ha deciso di far correre da solo il suo Mpa (il candidato è il medico analista Salvatore Battaglia) per evitare una contraddizione troppo palese con lo scenario regionale. Il rischio, fino a qualche settimana prima della chiusura delle liste, era un appoggio degli autonomisti all'uomo di Leontini. Già, perché nelle sue giravolte di provincia, Lombardo negli ultimi due anni aveva persino benedetto la presenza di un assessore dell'Mpa nella giunta Dipasquale. Ora si sono ristabilite le distanze politiche. Non tutte, a dire il vero. Fli e Udc, pezzi sostanziosi del Terzo polo che ha preso le distanze da Berlusconi, nella città del Barocco sostengono infatti il candidato del centro-destra. Giampiero D'Alia, segretario regionale dei casiniani, ha precisato: «È solo un patto civico». Ma tant'è. Da queste parti l'onere di contrastare il sinda-

co uscente sponsorizzato dal Pdl ricade esclusivamente nel candidato individuato dal Pd, l'avvocato Sergio Guastella, che un risultato l'ha già ottenuto: realizzare quell'alleanza di tutto il centrosinistra che i vertici del partito democratico predicano a Roma e a Palermo. Guastella, già a capo del movi-

mento Città, dopo aver vinto le primarie del Pd, ha ricevuto il beneplacito di Idv e Sel. E a Ragusa, per rimarcare il valore non solo locale della competizione, sono giunti a comiziare D'Alena e Di Pietro. Forse i simboli più lontani, oggi, dello schieramento progressista. Entrambi pronti a fare la stessa ri-

chiesta: quella di far soffiare anche sugli Iblei il «vento di cambiamento» che spira da Milano. Di Pietro si è spinto a paragonare Guastella a Pisapia, per sottolineare «l'importanza di proporre agli elettori uomini fuori dagli apparati». Lui, Guastella, propone a chi lo andrà a votare un «patto di partecipazione nella vita amministrativa» e intanto punta anche sulla cabala: a Ragusa, ex enclave rossa, negli ultimi anni l'elettorato ha seguito un rigido criterio di alternanza, mandando a palazzo di città prima l'esponente di uno schieramento poi di quello avverso. Ora, dopo Chessari (Pds), Azezo (An), Solarino (Margherita) e Dipasquale, toccherebbe al centrosinistra. Crederci non costa nulla. Il sindaco uscente, forse per scaramanzia, si è tirato fuori dalle strette gabbie del bipolarismo, accettando il ruolo di presidente onorario di Sicilia Vera, il gio-

AMMINISTRATIVE. Il fondatore di Forza del Sud a fianco del candidato Incardona. In serata tappa del senatore del Pd

Miccichè: «È ora di voltare pagina» Lumia in città per sostenere Nicosia

Lumia parla alla Sala Mazzone, ad attenderlo non sono in tanti ma la sua presenza al fianco di Nicosia diventa comunque un segnale importante.

Francesca Cabibbo

●●● È arrivato a Vittoria nella tarda mattina. Abbandonata la cravatta arancione, nel taschino della giacca un vezzoso fazzoletto ed un orologio al polso, dello stesso colore. Gianfranco Miccichè, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e fondatore di Forza del Sud, ha trovato ad accoglierlo un folto gruppo di sostenitori: candidati, simpatizzanti ed amici, anche del Pdl. A Vittoria, Forza del Sud corre con un proprio candidato sindaco, Carmelo Incardona, che ha il sostegno anche delle altre forze di centrodestra. "Carmelo ha un grande entusiasmo, ama questa città. Quando ero presidente dell'Ars avevo sempre il suo fiato sul collo. Questo è il momento del cambiamento e sono convinto che possiamo farcela". Uno sguardo anche alla situazione politica nazionale. "È incasinata. A destra c'è una grande confusione, ma la sinistra non sta affatto meglio. È un momento di cambiamento, un momento in cui è necessario darsi delle regole ed avere le idee chiare per il futuro". Incardona è al suo fianco, insie-

me a Giovanni Mauro e Giancarlo Cugnata, coordinatore e vice-coordinatore del partito. Mauro è categorico. "Questa città vive da quarant'anni sotto un'amministrazione di sinistra. Questo è il momento giusto per cambiare, non ce n'è un altro. È chiaro per tutti che l'unica alternativa è Carmelo Incardona. La gente lo ha compreso e ci voterà, ma noi dobbiamo fare l'ultimo sforzo". Incardona approva: "È necessario cambiare. Il nostro programma è l'unica alternativa credibile. È l'unica possibilità che abbiamo per dare a questa città la possibilità di una svolta". Miccichè sarà a Vittoria anche per la chiusura della campagna elettorale di Incardona, a Villa Davide.

In serata, fa tappa a Vittoria anche il senatore Beppe Lumia, uomo storico del Pd, da sempre molto legato a Francesco Aiello, l'ex sindaco che ha lasciato il Pd quasi tre anni fa e che ora ha trovato l'appoggio del Mpa del governatore Lombardo. Strano a dirsi. Lumia arriva a Vittoria e dichiara il suo sostegno a Nicosia, l'uomo che Aiello ora osteggia fortemente. Lumia arriva con due ore di ritardo, uno dei tanti ritardi di questa campagna elettorale. Parla alla Sala Mazzone, ad attenderlo non sono in tanti ma la sua presenza al fianco di Nicosia diventa comunque un segnale importante. (FCC)

INFRASTRUTTURE E LAVORO: LA PROPOSTA DELLA CISL

«Ci vuole la cabina di regia»

Il segretario provinciale della Cisl Enzo Romeo propone la sua riflessione sul merito dei risultati raggiunti dal territorio ibleo per il raddoppio della Statale 514 e l'avvio dell'aeroporto di Comiso. «Le ultime iniziative comuni - spiega Romeo - adottate per ottenere risposte sul raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania e sull'attivazione dell'aeroporto di Comiso, devono farci interrogare ancora una volta sulla necessità di adottare un metodo di lavoro che possa essere utilizzato periodicamente, non sporadicamente e non solo per il problema delle infrastrutture. Occorre individuare strategie concertate sulle principali necessità dell'economia e dello sviluppo locali».

La cosiddetta "marcia lenta" o la "marcia su Roma", insomma, possono fornire la direzione giusta rispetto alla strada che l'area iblea è chiamata a seguire. «Un metodo operativo che deve interessare in prima battuta - aggiunge il segretario Romeo - le associazio-

ni datoriali di categoria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e che può fare da presupposto alla nascita, o alla riattivazione a seconda dei punti di vista e considerando i percorsi del passato, di una cabina di regia in grado di affrontare, in maniera proficua, le problematiche del mondo del lavoro di casa nostra, con tutte le proprie sfaccettature. Soprattutto in un momento come questo, in cui le risposte date dalla politica sono intrise da confusione e dettate da calcoli meramente elettorali».

Il segretario Enzo Romeo rilancia la creazione di un organismo dedito alla concertazione

Sede della cabina di regia potrebbe essere la Camera di Commercio. «Riteniamo - conferma Romeo - che la cabina di regia debba trovare naturale collocazione in seno alla Camera di commercio di Ragusa, dove gli interessi delle imprese possono trovare il confronto con gli interessi dei lavoratori. Ruolo che l'ente camerale, nonostante le difficoltà covute alla scomparsa del presidente eletto all'inizio del mandato, può e deve svolgere nell'immediato».

A.L.M.

INFRASTRUTTURE. Romeo: alla Camera di Commercio cabina di regia per le iniziative

Trasporti e lavoro, Cisl: bene l'idea delle marce

●●● Infrastrutture e lavoro: il segretario della Cisl, Enzo Romeo, sostiene che le recenti iniziative messe in campo dal territorio ibleo (denominate, per convenzione, "marcia lenta" e "marcia su Roma" per la Ragusa-Catania e l'aeroporto di Comiso) possono fornire la direzione giusta rispetto alla strada che l'area iblea è chiamata a seguire. "E' necessario - dice Romeo - adottare un metodo di lavoro che possa essere utilizzato periodicamente e non sporadicamente (e non solo per il problema delle infrastrutture), individuando strategie concertate sulle principali necessità dell'economia e dello sviluppo locali. Un metodo ope-

rativo che deve interessare in prima battuta - aggiunge il segretario Romeo - le associazioni datoriali di categoria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e che può fare da presupposto alla nascita, o alla riattivazione a seconda dei punti di vista e considerando i percorsi del passato, di una cabina di regia in grado di affrontare, in maniera proficua, le problematiche del mondo del lavoro di casa nostra, con tutte le proprie sfaccettature". Il segretario della Cisl aggiunge: "La cabina di regia può trovare naturale collocazione in seno alla Camera di commercio di Ragusa, dove gli interessi delle imprese possono trovare il con-

fronto con gli interessi dei lavoratori. Ruolo che l'ente camerale, nonostante le difficoltà dovute alla scomparsa del presidente eletto all'inizio del mandato, può e deve svolgere nell'immediato, grazie anche all'autorevolezza di chi è stato chiamato a presiedere in questi mesi la Camera di commercio ragusana. Il nostro auspicio è che questa opera possa essere proseguita con la dovuta attenzione". La Cisl ritiene, dunque, che "la Camera di commercio ma anche le forze sociali della provincia di Ragusa debbano farsi parte attiva, coinvolgendo in un secondo momento anche gli enti locali territoriali, per il completamento di una procedura che vada ad istituzionalizzare una cabina di regia di cui si sente parecchio il bisogno in tempi di crisi come quelli attuali, capace di dare risposte concrete al mondo del lavoro e al sistema produttivo di questa provincia". (6N)

CONSEGNATI IERI I LAVORI. Prevedono un investimento di tre milioni e mezzo di euro

Consorzio Asi, opere di urbanizzazione

●●● Consegnati alla ditta Edil Beta di Caltagirone i lavori delle opere di urbanizzazione della quarta e quinta fase della zona industriale di Ragusa. È stato il presidente del Consorzio Asi, Rosario Alescio, a procedere alla consegna a Francesco Nobile, rappresentante legale della ditta. I lavori avranno la durata di 18 mesi e prevedono un investimento complessivo di oltre tre milioni e mezzo di euro, provenienti dai fondi ex Insicem. Alescio ha annunciato che grazie alla scelta di ridurre una parte dell'area da destinare allo scalo merci, sarà possibile ampliare una delle due fasi e permettere così l'insediamento di nuove industrie, probabilmente una quarantina di medie dimensioni. Già il Consiglio generale dell'Asi ha approvato la variante. Insomma, l'iter è stato già avviato. Con l'avvio delle opere

di urbanizzazione della quarta e quinta fase, sarà presto risolto anche un altro problema. Infatti

con l'accordo raggiunto nel 2004 tra l'Asi e il Comune di Ragusa, la fognatura di contrada Brusce po-

trà essere collegata al primo pozzetto utile della nuova opera di urbanizzazione Asi. (GN)

L'imbarazzo del vescovo

Il caso. Sgarbi e caso Minardo, il presule «costretto» a chiarire ai fedeli le proprie posizioni

MARCO SAMMITO

Alla fine un gesto desueto. Non accade spesso di consegnare alla cronaca la motivazione del comportamento di un Vescovo da parte dei fedeli e non solo, in questo caso quello della Diocesi di Noto, Antonio Staglianò, che vengono interpretate e precisate in un comunicato stampa.

Non sarà costato poco e non sarà stato privo di travagli, sollecitato dall'evidente pressing della pubblica opinione e di numerosissimi fedeli della Diocesi che hanno fatto conoscere il loro sbigottimento sfogandosi sui blog e sui giornali online in cui hanno chiesto conto e ragione del comportamento costringendo così il Vescovo, attualmente a Roma impegnato nei lavori della Cei, a rompere ogni timidezza e riserbo e a prendere posizione rendendo pubblico un documento che da conto e ragione della sua performance mediatica nel flop televisivo con Vittorio Sgarbi, il 18 maggio scorso su Rai uno, e nella criticatissima omelia del 19 maggio a Modica nella Chiesa delle Grazie di Modica, quando rivolse un pensiero cantatevole alla sofferente famiglia del parlamentare regionale Riccardo Minardo attualmente agli arresti domiciliari con accuse pesanti, assieme alla moglie, per la vicenda del copagate.

Don Rosario Sultana, responsabile dell'ufficio comunicazioni sociali della Curia, precisa che il significato della presenza del Vescovo Antonio Staglianò nel programma di Vittorio Sgarbi è repentinamente cambiato alla vigilia della trasmissione: "Si precisa che, quando egli è stato invitato a parteciparvi, il programma prevedeva un dibattito teologico su Dio con la presenza di altri interlocutori. Solo il giorno prima si è avuta notizia della modifica della scaletta riguardante il programma. Il tema non fu più su "Dio", ma sulla "figura del padre".

La domanda emerge semplice. Se in corso d'opera cambia il senso della partecipazione, mons. Antonio Staglianò poteva benissimo rinunciare al ruolo e alla presenza peraltro non più confacenti, come si rileva nel comunicato, all'obiettivo che si era posto aderendo all'invito di Sgarbi.

Bocche ufficialmente cucite nel caso dell'omelia. Il lavoro delle figure più eminenti del clero locale è stato, però, intenso. Il vescovo, che abbiamo inseguito per giorni sul suo cellulare a tutte le ore non dava risposta, si è tenuto da Roma costantemente informato su quanto stava accadendo registrando tutte le reazioni di sbigottimento di quei fedeli che partecipando a quell'omelia hanno lasciato anzitempo, in segno di protesta, il

luogo sacro. La richiesta di una solidarietà del clero locale al Vescovo è stata subito abbandonata perché pare che non tutti si trovassero d'accordo per il rischio di complicare le cose rischiando altri ingestibili imbarazzi.

Nel comunicato stampa si esprime quello che il Vescovo intendeva dire: «Sua intenzione di approfittare del caso per parlare della misericordia di Dio e dello stile che la Chiesa deve far proprio nei confronti di "tutti", senza parzialità di persona». Chiediamo: tutti i sofferenti sono uguali, o ci sono quelli che sono più uguali degli altri? Nel Vangelo, fuori dalle performance, la risposta del verbo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Lo scontro

Berlusconi: "Nessun passo indietro senza cervello chi vota la sinistra" "Penalizzati dai nostri candidati". Lite sui ministeri

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — Nel salotto di Bruno Vespa torna a materializzarsi la rappresentazione berlusconiana della realtà. Ospite di *Porta a Porta* il presidente del Consiglio dice che le elezioni non le ha perse lui, ma i candidati. Assicura che il governo avrà lunga vita anche in caso di bastosta ai ballottaggi e insulta chi vota a sinistra: «È senza cervello». Il Cavaliere è un fiume in piena. Spiega che a Milano in realtà ha preso poche preferenze «per colpa delle schede elettorali» e comunque non è stato un voto contro di lui. Nega di avere attaccato i giudici in campagna elettorale visto che lui le toghe le martellava «giusto 3-4 minuti a comizio», ma poi i media mostravano solo quei passaggi (che definisce «ironici»). I media, appunto, che lo ostacolano e hanno fatto perdere la Moratti: «Abbiamo contro un blocco

La riforma del fisco del premier: passare dalle tasse sul reddito a quelle sui consumi

mediatico terrificante che comprende i giornali a partire dal Corriere, poi Sky, La7 e dieci trasmissioni Rai». Ma il governo non cadrà, non ci saranno trappole della Lega perché non ci sono alternative al sodalizio Bossi-Berlusconi tanto che, rivela, lui e il Senatùr si ritireranno insieme: «Ci vogliamo bene». Insomma, si arriva al 2013

senza esecutivi tecnici «a meno che non mi venga un colpo domattina».

Poi gli attacchi. Spicca quello contro i cittadini che votano Pisapia e De Magistris: «Sono senza cervello, non hanno la testa sulle spalle». Quindi passa ad esaminare i due candidati: De Magistris è un belloccio che fa «l'agitatore politico e il demagogo». Pisapia «era un avvocato di De Benedetti e ha presentato leggi in favore dei terroristi». Tocca ai classici cannoneggiamenti contro pm, Consulta e Agcom la cui multa a Rai e Mediaset è «folle». Segue l'invito alla tv di Stato di «non pagare» le sanzioni mentre di sé dice: «A fare tutte quelle interviste mi sono dovuto sacrificare». Arriva il turno della crisi economica: che non c'è. «Lo vediamo tutti che oggi è difficile trovare un posto al ristorante o in

aereo, e poi l'Italia spende 10 miliardi in cosmetici», spiega Berlusconi. Per il quale se ci sono problemi è colpa dei comunisti che in passato hanno dissestato i conti ma «i cittadini sono benestanti». Il premier nega che dal 2015 l'Italia dovrà trovare 46 miliardi l'anno per tagliare il debito come im-

sto dall'Ue e conferma, in accordo con Tremonti, l'intenzione di spostare il carico fiscale dalle persone alle cose, ovvero dall'Irpef all'Iva.

Mancano tre giorni al voto e il premier cerca di mettere il governo al riparo da un eventuale tracollo. Ecco che la colpa delle sconfitte al primo turno è tutta dei candidati (che ha scelto lui). «Influisce la personalità del candidato», afferma da Vespa mentre poco prima, parlando al Pdl, era stato più diretto: «La sconfitta è colpa loro». Frase poi smentita da Bonaiuti. Il Cavaliere si sforza di guardare al futuro, come se i ballottaggi non lo mettessero a rischio. Promette che farà tutte le riforme e per l'ennesima volta rilancia il piano per il Sud da 100 miliardi. Poi dice: «Sarei disposto a ritirarmi se questo favorisse la ricomposizione dei moderati con

un leader riconosciuto da tutti». Già, perché lui vorrebbe tornare a fare l'imprenditore mentre i processi gli hanno causato «fango, discredito e problemi in famiglia».

Resta aperta la querelle con la Lega sui ministeri da trasferire da Roma al Nord

Non lo dice, ma la Lega la teme. Tanto che la stoppa sulla legge elettorale che lascerebbe mani libere a Bossi: il porcellum «è il sistema migliore del mondo, il resto sono tecnicismi». Sul decentramento Berlusconi parla di polemiche inventate dai media quando non c'è problema: «Vogliamo

aprire un ufficio di rappresentanza dei dipartimenti al Nord o al Sud». Concetto lontano dai ministeri al Nord sognati da Bossi. La Lega infatti insiste: «Non c'è nessuno stop allo spostamento dei dipartimenti», dice Calderoli. Berlusconi teme anche Napoli. Conferma il decreto che bloccherà l'abbattimento delle case abusive, dice che costruirà «nuovi quartieri» per accoglierne gli abitanti ma poi scherza: «Se si mettono nelle mani della sinistra mi verrebbe da dire di non rivolgersi più a me...». Nel finale svela che la scorsa estate Bossi e Tremonti «volevano le elezioni», mentre Casini ha rifiutato 11 posti di governo. Ma una gelata all'euforia del premier la procura il leghista Gentilini: «Se perdiamo Berlusconi va sostituito».

Ballottaggi, offensiva del premier «Senza cervello chi vota sinistra»

Attacchi a De Magistris e Pisapia. L'opposizione: spara a salve

ROMA — «Queste sono elezioni particolarissime in cui influisce la personalità del candidato», dice un fluviante Silvio Berlusconi rispondendo alle domande di Bruno Vespa a *Porta a porta*. Quella del premier è una vera e propria requisitoria contro gli esponenti della sinistra e contro coloro che li voteranno nei ballottaggi di domenica e lunedì prossimi. E il tono è molto aspro nei confronti di Giuliano Pisapia e Luigi De Magistris: «Non riusciranno a vincere se a Milano e a Napoli la gente andrà a votare senza lasciare a casa il cervello. Solo chi è senza cervello può votare la sinistra». Il Cavaliere cerca anche di distruggere l'immagine dei due candidati. De Magistris? «Non è il nuovo che avanza — osserva — ma il vecchio che ritorna, sarebbe una folla se vincessero. Mi viene in mente un film di Rosi "le mani sulla città", ma in questo caso sarebbero "le manette sulla città". Magari è un bell'uomo ma è un agitatore e un incapace totale». «Vorrei sapere — si domanda poi — come può essere adatto a governare il signor Pisapia, avvocato di De Benedetti, che non ha mai amministrato un'edicola di giornali e che adesso ha alle

spalle tutta la sinistra estrema e ha presentato in Parlamento soltanto leggi a tutela dei terroristi, a tutela degli eversori, e per l'eutanasia». Parole che provocano la reazione dei dipietristi. «Ormai ha finito le cartucce e spara a salve», commenta Felice Belisario. In ogni caso, il risultato di Milano e Napoli è stato una «sorpresa», ammette Berlusconi. Dopo avere detto che alcuni elettori —

Errori e accuse

«Una sorpresa i risultati di Milano e Napoli. Contro di noi un blocco mediatico terrificante»

soprattutto nella città della Madonna — sono stati tratti in inganno dalla scheda, il Cavaliere offre una analisi dalla quale esclude che l'esito del primo turno sia colpa dei candidati o di una campagna elettorale sbagliata. Il vero motivo è, dice, che «abbiamo contro un blocco mediatico terrificante, abbiamo contro i grandi giornali, a partire dal *Corriere*, tv private come Sky e La7 e dieci trasmissioni della Rai stanno tutte

con la sinistra». Quanto poi alle numerose interviste concesse ai tg, Berlusconi afferma che tutto ha avuto origine dalle parole di due esponenti del Pd. «Veltroni e Zaccaria hanno detto che era gravissimo che io a pochi giorni dal ballottaggio non avessi ancora parlato. Allora con Bonaiuti abbiamo chiamato il Tg1. A quel punto chiama il direttore del Tg5 e dice: "Ma come, avete dato l'intervista al Tg1, e noi che siamo, i parenti poveri?". E poi si sono aggiunti tutti gli altri. No: li abbiamo pregati di mandare in onda il giorno dopo. Ma non è servito. Io mi sono sacrificato». E per dipingere con efficacia il ruolo di perseguitato dalla magistratura, Berlusconi ricorre a una similitudine e si domanda: «Anche Leonardo sarebbe riuscito a terminare la Gioconda se dalla mattina alla sera qualcuno l'avesse preso a schiaffi?». Infine, un'altra battuta scherzosa a proposito delle sue vicende giudiziarie e la rivolta in Egitto. «Telefonerò al nuovo governo egiziano — annuncia — perché stanno trattando male Mubarak e chiederò la sua scarcerazione assumendo che è lo zio di Ruby».

Lorenzo Fuccaro

RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma

Legge elettorale, il Pd punta sulla Lega

Bersani: incontri dopo i ballottaggi. Casini: sì al tavolo. Pdl in allarme

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Il Pd sulla legge elettorale vuole essere della partita. Il segretario Bersani annuncia che i Democratici sono «pronti a discuterne con tutti», e quindi anche con la Lega. «Se l'intenzione di fare una nuova legge c'è, noi parliamo con tutti - ribadisce ieri - questo era vero un anno fa, sei mesi fa, resta vero oggi e domani. Perché questa legge è vergognosa, scandalosa e va superata». Non un semplice sfogo, quello del segretario del Pd. Bensì l'annuncio di un'iniziativa concreta: dopo i ballottaggi Bersani pensa di incontrare Bobo Maroni, il ministro dell'Interno, il più dialogante dei lumbard. Così da verificare quale è la reale disponibilità dei leghisti: fino a che punto sono disposti a spingersi in una riforma e se pensano davvero all'abolizione del premio di maggioranza per avere un sistema semi proporzionale.

**Bocchino: pronti a discutere
Quagliariello: sono solo fantasie, a Bossi non conviene**

Insomma, se puntano ad avere mani libere dal Pdl.

A quel punto del resto si potrà ragionare a bocce ferme. «Di abboccamenti però ce ne sono sempre», commenta Daniele Marantelli, il deputato democratico di Varese che ha il ruolo di ufficiale di collegamento tra il Carroccio e Bersani. Intanto il raccordo tra i leader dell'opposizione è in corso. Pier Ferdinando Casini al Tg5 commenta: «Se si vorrà fare un patto proposto dalla Lega per cambiare la legge elettorale, noi siederemo al tavolo. È necessaria una legge elettorale che restituisca ai cittadini la possibilità di scegliere i propri parlamentari e che superi il bipolarismo sconfitto ancora una volta in queste elezioni amministrative». Apertura anche dei finiani. È Italo Bocchino, il vicepresidente di Fli, a dare il via libera al dialogo: «Siamo pronti a discuterne».

Si capisce che la legge elettorale - un argomento che Berlusconi liquida come poco interessante per gli elettori e per gli stessi politici, blindando però l'attuale Porcellum come il «miglior sistema del mondo» - può diventare il pomo della discordia del centrodestra. A meno che la Lega non faccia retromarcia e si rimetta in riga, legando la sua sorte per sempre a quella di Berlusconi. Gaetano Quagliariello, il vicepresidente dei senatori Pdl, è certo: «Sono tutte fantasie. La Lega rimarrà all'interno del quadro bipolarista e maggioritario? Io credo di sì. Non ha vantaggio ad uscirne, rischia

di restare completamente marginalizzata». E invia anche un messaggio al Pd: «Da queste elezioni amministrative esce un Pd che ha una forza elettorale, ma non ha una clas-

se dirigente e infatti ha avuto candidati che provengono da altri partiti. Ai Democratici conviene il meccanismo maggioritario e bipolare». In commissione Affari costituzionali

ieri in Senato sono riprese le audizioni sulla riforma elettorale. Lucio Malan, il relatore del Pdl, è netto: «Se la Lega si smarcasse è chiaro che la maggioranza cadrebbe perché

vorrebbe dire fare passare una legge elettorale che dissolve la maggioranza. Sarebbe un'arma di distruzione. Mi sembra difficile».